



Verbale della Commissione consiliare n. 9

c. 9 del 27 febbraio 2019

Approvato il 08/03/2019

Il giorno mercoledì 27 febbraio 2019 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- o Mozione PD 425/18 presentata da Verlicchi -La Pigna - per la ‘realizzazione di una strada statale di collegamento a due corsie per senso di marcia tra Ravenna e Forlì’
- o Mozione PD 463/18 presentata da Verlicchi –La Pigna - per ‘incentivazione all’acquisto di biciclette elettriche’
- o Odg PD 340/18 presentato da Verlicchi – La Pigna – per’ adeguamento e sistemazione di via Baiona’
- o Odg PD 341/18 presentato da Verlicchi per ‘rifacimento del manto stradale di via Trieste’
- o Mozione PD 471/2018 presentata da M.Casadio – PD – e D.Perini –Ama Ravenna – ‘uno specifico fondo per l’acquisto di biciclette elettriche e non’
- o Mozione PD 428/18 presentata da Ancarani, Ancisi,Gardin,Tardi ‘Serve un collegamento stradale e ferroviario del tutto nuovo tra Ravenna e Forlì’
- o Varie ed eventuali.

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.30	17.35
Valbonesi C.	Fрати M.	PD	SI	15.00	17.35
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.40	17.35
Tavoni L.V.		Lega Nord	SI'	15.00	17.35
Mantovani Mariella		Art1- MDP	NO	/	/
Maiolini Marco		Gruppo Misto	X	16.00	17.35
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO	/	/

Vasi A.		PRI	SI	15.00	17.35
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.00	17.35
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Gatta R.	-	PD	SI	15.00	17.35
Minzoni R.		PD	SI	15.00	17.35
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.00	17.35
Tardi S.		CambieRà	SI	15.00	17.35

I lavori hanno inizio alle ore 15,15

In apertura il Presidente della Commissione, **Rudy Gatta**, ricorda che l'ordine del giorno si presenta assai corposo, con l'esame di quattro mozioni e di due ordini del giorno: la proposta allora, è di iniziare i lavori dando la parola a Verlicchi che, tra l'altro, ha suggerito un opportuno raggruppamento, specie a carico delle mozioni.

Veronica Verlicchi, infatti, propone di raggruppare le due mozioni sulla Ravegnana e anche le due in tema di biciclette, dato che si tratta di pari argomenti, mentre per le restanti due, aventi temi diversi, è tutto da vedere se si riuscirà ad esaurirle nell'odierna discussione.

La prima mozione, comunque, riguarda l'ipotesi di realizzazione di una strada a due corsie per senso di marcia di collegamento tra Ravenna e Forlì e sarà l'esperto, ingegner Barbieri, a meglio descriverla. Barbieri fa parte del pool di tecnici che ha elaborato l'idea di progetto, non il progetto, tanto più urgente alla luce di quanto verificatosi pochi mesi fa sulla strada Ravegnana. Una tragedia che ha evidenziato una problematica vecchia di decenni; Si è parlato della Ravegnana come di una 'carrettiera', sta di fatto che le esigenze di traffico sono sicuramente aumentate negli anni, costretti a supportare e sopportare il passaggio, sempre più frequente, di mezzi sempre più pesanti.

L'idea che ha prodotto l'elaborazione dell'idea di progetto da parte di Barbieri era quella di una strada completamente alternativa: non si vuole certo sostenere che la Ravegnana è destinata a rimanere chiusa per sempre, però occorre un'alternativa completamente diversa all'attuale sede della Ravegnana.

Verrà sfruttata la prima parte, quindi i 7-8 km dell'E 45 sino allo svincolo della Standiana, poi avrebbe inizio il nuovo tratto di strada, ribattezzato "Ravegnana Bis": un tratto lungo circa 13 km che dallo svincolo della Standiana prima ricordato dovrebbe garantire il collegamento all'ingresso dell'autostrada per Forlì.

Si tratta di un punto davvero strategico, in quanto nei pressi troviamo la tangenziale che porta verso l'aeroporto e pure, a fianco, uno dei più importanti centri commerciali.

Perché – continua Verlicchi – far passare la "nuova" Ravegnana nel territorio delle Ville Unite?

Perché questi territori necessitano di una nuova linfa vitale, al momento fortemente penalizzati da criticità di natura economica, legate allo spopolamento, e da difficoltà di accesso ai servizi.

Questa nuova Ravegnana, opportuno sottolinearlo, non passerà in mezzo ai centri abitati, li sfiorerà solamente, non coinvolgendo abitazioni, ma attraversando i campi.

I numerosi studi compiuti hanno confermato che il progetto da un punto di vista tecnico è ampiamente fattibile; quando 'noi' uscimmo sui giornali con la proposta, il Sindaco, ad una precisa domanda dei giornalisti, affermò

che non vi era, purtroppo, il clima politico ideale per procedere in questa direzione: una risposta non condivisibile dato che il problema della Ravegnana, in tutta la sua gravità, persiste da decenni ed è giunto il momento di affrontarlo seriamente.

Premesso di non avere molto da aggiungere a quanto correttamente indicata da Verlicchi, **Andrea Barbieri**, esperto La Pigna, sottolinea che l'incidente della diga non ha fatto altro che sdoganare un progetto cui si lavorava già da tempo, poiché per la sua struttura particolare la Ravegnana continuerà a presentare sempre gravi criticità, percorsa da camion dalla portata di 60 – 80 tonnellate a pieno carico e a velocità sostenuta.

La strada, insomma, risulta sottoposta a significative e continue sollecitazioni, senza contare che, essendo sulla riva di un fiume, sono frequenti i crolli della sponda, specie in tempi recenti, legati al fatto che l'abbassamento del livello del fiume si è verificato in maniera repentina, giungendo ad episodi franosi.

La 'nostr'a soluzione è la più economica, possibile, la più fattibile, ispirata dalla volontà e dalla possibilità di mettere in stretta comunicazione Ravenna con i centri economici vicini, grazie alla collaborazione sinergica tra le due città; Forlì avrà presto un attivo aeroporto, diventerà con ogni probabilità un hub per il trasporto commerciale e al tempo stesso, ha bisogno di Ravenna e del suo porto.

Come già ricordato da Verlicchi, vi sono già 7 km di percorso in concreto realizzati, quelli dell'E 45 e “sono tutti soldi risparmiati”, mentre all'altezza della Standiana, un nodo che va semplicemente riadattato, troviamo già uno svincolo, poi il percorso, quasi completamente nella Provincia di Ravenna attraversa la zona delle Ville Unite; insomma abbiamo da costruire 11 km. Una strada a 4 corsie aumenterebbe la “possibilità di carico”, di velocità propria di una superstrada e significherebbe giungere da Ravenna a Forlì in 7 – 8 minuti contro i 25 minuti attualmente necessari; il percorso scelto si sviluppa attraverso la campagna e pure a livello di eventuali espropri non si dovrebbero affrontare costi troppo rilevanti.

Vi è inoltre l'opportunità di innestarsi sulla nuova tangenziale di Forlì lato aeroporto, lato stazione ferroviaria, lato Cesena, mentre dal lato Ravenna si creerebbe una bretella con la strada statale 16, favorendo l'accesso a tutto il litorale ravennate per chi proviene sia da Forlì che da Bologna. Barbieri, infine, ricorda che sono a disposizione carte, mappali, documenti vari, frutto di uno studio serio ed approfondito.

In chiave politica, tiene a precisare l'assessore **Roberto Fagnani**, stiamo attraversando il clima politico meno favorevole per parlare di infrastrutture: è stato chiesto al ministro Toninelli un incontro, senza peraltro aver ricevuto alcuna risposta.

La priorità, ora come ora, è di riaprire in maniera celere la Ravegnana. E' possibile dar vita ad un tavolo di lavoro, ma al momento vi è soltanto un'idea, poiché la Ravegnana non compare in nessun piano strategico.

La battaglia è difficile, ‘non possiamo farla da soli’, da parte del Comune vi è piena disponibilità a ritornare eventualmente in Commissione per una seduta interamente dedicata alla Ravegnana bis, allo scopo di capire veramente cosa si vuole fare.

Daniele Perini desidera ricordare come gli ultimi grandi interventi infrastrutturali che hanno interessato la nostra città risalgono a Zaccagnini per quanto concerne le autostrade e a Cavalcoli per il porto.

Fagnani, pur con tutta la buona volontà, non può fare più di tanto.

Si inserisce brevemente **Verlicchi** per ricordare che l'esperto Barbieri ha elaborato un progetto articolato, ricco di mappe, consultabile, mentre sui giornali è andata semplicemente la bozza più immediata ai fini della pubblicazione.

Anche i costi – circa 20 milioni di euro -, su cui Fagnani ha avanzato talune perplessità, sono stati calcolati da Barbieri con rigore, sulla base di precise tabelle ministeriali. La cosa importante, ricalca la Consigliera, è che non si deve andare in Regione espressamente a proporre questo progetto, ma la Giunta deve sostenere con forza la richiesta di una nuova Ravegnana: il punto principale è che si impone una strada alternativa.

Le affermazioni di Fagnani sono condivisibili, allorché si insiste sulla necessità di portare avanti tantissimi progetti, ma in realtà sta di fatto che per decenni non si è fatto nulla. Se non si inizia mai a contattare chi di dovere, con proposte concrete, avviando un dialogo, la situazione non può che peggiorare. “Noi”, quanto a strade siamo quelli messi peggio per l'intera Romagna, nonostante il potenziale turistico più elevato. Quanto al materiale elaborato da Barbieri e dai suoi collaboratori, infine, esso è già a disposizione.

Da parte di **Alberto Ancarani** un interrogativo: si è mai svolta una riunione bilaterale con l'amministrazione comunale di Forlì per sviluppare un'azione congiunta al fine di risolvere le criticità dei collegamenti infrastrutturali in generale tra Ravenna e Forlì?

Learco Vittorio Tavoni, evidenzia come da parte della maggioranza sui problemi oggi oggetto di disamina vi sia sempre stato un comportamento caratterizzato da interventi “alquanto superficiali”; fanno riflettere le affermazioni di Fagnani che parla di “andare al Ministero con la lista della spesa per poi essere rimandati a casa tutti...”.

A giudizio di **Cinzia Valbonesi**, rivolta in particolare a Tavoni, il PD ha, invece, mostrato nel tempo un'attenzione “fortissima” verso quelli che sono i collegamenti nel nostro territorio e lo stesso programma di mandato considerava con preoccupazione l'isolamento della città, ‘bloccata’ ormai da troppi anni.

Gli interporti che possono interessare il nostro scalo, i collegamenti sono tutti priorità inseriti nel PRIT, piano regionale interventi sul territorio.

Il problema del collegamento con Forlì, in particolare, merita l'apertura di un tavolo, poiché coinvolge entrambe le città: ‘si’ ad un ragionamento serio, consci però che indugiare sul ‘libro dei sogni’ appare completamente sterile.

Per **Alvaro Ancisi** è giusto parlare di priorità; siamo, però, in una fase interlocutoria in cui vanno messe sul tappeto anche le altre criticità che interessano Ravenna: la variante di Fosso Ghiaia, la variante di Ravenna dell'Adriatica 16, alias Ravenna – Alfonsine (tra l'altro sono quelle che “costano relativamente meno”).

Con la Regione va verificato il loro stato dell'arte; per la Ravenna Forlì, un'altra grande urgenza, occorre considerare sia la rete stradale che quella ferroviaria, con attenzione soprattutto alla prima, mentre, rivolto a Verlicchi, il Consigliere ritiene opportuna una presentazione dettagliata del progetto di Barbieri.

E' un progetto esecutivo? un progetto preliminare? uno studio di fattibilità?

Rispondendo alle sollecitazioni e criticità sollevate da Ancisi, **Verlicchi** precisa che diverse informazioni sono già state fornite, probabilmente non recepite dal Consigliere che è giunto in grave ritardo. Comunque si è confermata la piena disponibilità della Pigna a presentare l'intero incartamento relativo all'idea di progetto: idea, perchè non c'è il progetto esecutivo, pur non trattandosi certo di un'idea astratta.

Potrebbe risultare utile organizzare una 'commissione mirata' per presentare passo a passo il progetto della strada, per andare poi in Regione. Se il progetto accolto non sarà quello elaborato da Barbieri, nessun problema, l'importante è che la strada si faccia, senza dimenticare che nella migliore delle ipotesi occorreranno due anni.

Verlicchi non manca di ricordare ad Ancisi, che nonostante 50 anni di presenza sugli scranni comunali egli ha ottenuto poco o niente, probabilmente perchè non era al Governo, a maggior ragione va apprezzato il tentativo di chi, 'nuovo in Comune', vuole cercare di offrire un contributo concreto alla soluzione di serie criticità.

Appare opportuno, insomma, smettere definitivamente con "io lo avevo già detto, io lo avevo già fatto, io sono il primo firmatario", tutti giochetti politici che alla gente non interessano minimamente.

Ancisi replica vivacemente, ribadendo che "delle vostre beghe con cui trattate col PD non me ne frega niente, me ne frega molto di più delle due varianti" e pertanto "non sono certo obbligato a star dietro ai vostri giochetti, dove si presentano due mozioni uguali con firme diverse".

Marco Maiolini nota che, purtroppo, si parla di Ravennana dopo il crollo della diga di San Bartolo, la tragedia e la chiusura della strada, ma in passato non si è fatto nulla a livello di programmazione.

Per **Andrea Vasi** occorre privilegiare la direttrice Rimini – Ravenna – Ferrara – Nord Est, da sempre al centro dell'attenzione e delle battaglie del PRI. Questa è la vera priorità perchè garantisce il collegamento con l'Est Europa, quelle realtà e quei mercati.

Raoul Minzoni ricorda con amarezza che per realizzare la rotonda sulla Statale Adriatica, peraltro non ancora completata da Anas ci sono voluti ben 12 anni e il collegamento stradale appare non facile e quello su strada ferrata ancora più problematico.

Samantha Tardi invita a fare il punto della situazione; le due Amministrazioni, Ravenna e Forlì, devono giungere ad un'azione concordata, redigere atti in maniera congiunta, per poterli portare successivamente a livelli superiori. La Ravenna-Forlì costituisce un'emergenza a livello tecnologico ed infrastrutturale, mentre per l'aeroporto forlivese è fortunatamente giunto l'intervento da parte di una concordata di privati.

Esso non costituirà solamente un aiuto non trascurabile in chiave turistico, ma anche a livello commerciale potrà svolgere un ruolo significativo, con merci che atterreranno a livello di cargo per poi giungere al nostro porto.

E' il momento, insomma, di compiere per lo meno i primi passi.

Fagnani ribadisce, di condividere l'ipotesi di una commissione specifica, poiché la volontà politica da parte dell'amministrazione è senz'altro presente.

Anche a giudizio di **Verlicchi**, in presenza di decennali criticità emergenziali, il colore politico va superato e non si deve “indugiare sulle firme”.

Su invito di Gatta vengono, a questo punto, sinteticamente presentate le altre mozioni oggetto dell'ordine del giorno.

In particolare per la mozione PD 463, in tema di acquisto di biciclette elettriche, **Verlicchi** fa presente di averla depositata nel novembre dello scorso anno e sottolinea la sua importanza anche in relazione al PUMS; peraltro la valenza delle biciclette elettriche è risaputa ed unanimamente riconosciuta e si chiede a Sindaco e Giunta di prevedere nel 2019 un sistema di incentivi per favorire il loro acquisto, di prevedere adeguate risorse economiche nel bilancio 2019, di emanare, sempre nel 2019, un bando specifico per l'erogazione degli incentivi appena evidenziati.

Da parte di **Perini**, rivolto a Verlicchi, premesso che il Consigliere unitamente a Michele **Casadio** ha proposto la mozione PD 471 sulla stessa problematica, giunge l'invito ad unificare le due mozioni, mantenendo il principio del reddito e della proporzionalità dei cittadini.

Verlicchi si dice d'accordo, con **Valbonesi** a suggerire di inserire la dicitura “il prima possibile e, comunque all'interno del triennale 2019 - 2021”.

Passando all'ordine del giorno PD340 per “adeguamento e sistemazione di Via Baiona”, **Verlicchi**, Consigliera proponente, suggerisce la realizzazione di un nuovo studio sull'impatto del traffico relativo alla Via Baiona, e la sistemazione e riqualificazione della strada, anche in previsione del suo utilizzo da parte di autocisterne, una volta entrato in attività il deposito di GNL – Gas Naturale Liquido.

In merito **Fagnani** comunica che non è escluso un ulteriore studio.

A proposito dell'ordine del giorno 341, per rifacimento del manto stradale di Via Trieste, **Verlicchi** ricorda che si chiede il completo rifacimento del manto al fine di mettere in sicurezza la strada entro il 2019. L'**Assessore** spiega come i lavori siano ormai imminenti, da realizzarsi prima della stagione estiva e **Verlicchi**, accolta con favore la precisazione, si riserva, dopo opportune verifiche, di ritirare a breve la proposta.

I lavori hanno termine alle ore 17.35

Il Presidente della C9
Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli